

## MEDIA ALERT

### **Management e intelligenza artificiale: Lavoreremo agli ordini dei “roboleader” o saranno i leader a doversi Evolvere?**

Per l'85% dei manager l'integrazione uomo-macchina è il risultato di un nuovo modello di leadership in cui l'intelligenza emotiva fa la differenza.

**Milano, 21 maggio 2018** – In commercio ci sono innumerevoli libri sui dogmi e i principi di una leadership efficace. Le vite di ognuno di noi sono costellate da una miriade di intuizioni e consigli su come gestire le risorse umane al meglio. Ma che cosa serve davvero in questo nuovo mondo in cui la crescita richiede ai leader di gestire contemporaneamente uomini e macchine?

Non vi è dubbio: la portata e la profondità dell'intelligenza artificiale, del machine learning e delle soluzioni di Robotic Process Automation stanno crescendo velocemente. E anche se ci sono molte congetture su un possibile futuro in cui lavoreremo sotto la guida di capi-robot, più verosimilmente saranno i leader a dover cambiare paradigma e a impadronirsi di nuove competenze per operare con successo in questo nuovo “ambiente di lavoro digitale”.

#### **E quindi?**

Una ricerca condotta da Avanade rivela che l'85% dei manager (in Europa e negli Stati Uniti) concorda sul fatto che una buona leadership aziendale deve essere in grado di gestire in modo integrato risorse umane e macchine, se si desidera che l'intelligenza artificiale possa esprimere il pieno potenziale all'interno dell'organizzazione. In realtà, oltre il 50% dei C-Level intervistati è pienamente convinto che un leader non possa più fare a meno di conoscere le nuove tecnologie. Arrivano ad affermare che queste competenze tecnologiche saranno anche più importanti delle conoscenze specialistiche in ambito strategico, commerciale e di marketing. Anche Accenture, nell'ambito dell'ultimo [G20 YEA Summit](#) (l'evento che mette a confronto i giovani imprenditori di tutto il mondo), ha evidenziato la necessità di un equilibrio di competenze nella definizione del Quoziente di Intelligenza Artificiale (AIQ) in cui intervengono tre elementi: tecnologia, dati e persone. Oggi i leader hanno bisogno di bilanciare l'intelligenza cognitiva con quella emotiva per gestire ambienti di lavoro pervasi dall'uso di strumenti di intelligenza artificiale. Sul fronte dell'intelligenza cognitiva, necessitano di sviluppare una visione su come utilizzare l'AI all'interno dei contesti organizzativi e conoscere dove può essere impiegata al fine di liberare tempo lavorativo da dedicare a operazioni complesse e per migliorare la produttività. Ma sono ancora più determinanti il ruolo dell'intelligenza emotiva e della diffusione delle nuove competenze per mostrare l'impatto positivo che la tecnologia apporta, per indirizzare correttamente l'ansia che può generare il cambiamento e per mantenere uno spirito collaborativo all'interno dei team che devono definire nuove modalità operative e di collaborazione. Nel prossimo futuro, anche grazie alla capacità di macchine (progettate da uomini) e algoritmi (definiti da uomini) di processare dati, trovare correlazioni, eseguire operazioni complesse più velocemente di noi, le competenze “soft” come le abilità cognitive, sociali e di ragionamento saranno molto più importanti delle competenze tecniche e delle caratteristiche fisiche.



Inoltre l'utilizzo di enormi quantità di informazioni ha già messo in luce la centralità e l'importanza di aspetti quali etica digitale, fiducia e trasparenza delle aziende nel loro uso delle tecnologie.

Secondo la Harvard Business Review, "alcuni valori come esperienza nel settore, decisionismo, autorità e focalizzazione sul breve periodo stanno perdendo terreno. Mentre altri come umiltà, adattabilità, capacità di visione e di coinvolgimento stanno giocando un ruolo chiave nella costruzione di nuovi e più agili modelli di leadership".

È un momento di accelerazione nei cambiamenti, e le competenze e i valori più richiesti sono quelli che permettono ai leader, ma anche ai loro team, di essere adattabili e resilienti, di abbracciare i cambiamenti valorizzandone i lati positivi.

Comprendere le potenzialità dell'intelligenza artificiale è importante, ma altrettanto importante è essere presenti nei confronti dei bisogni delle persone che sono coinvolte nel cambiamento.

“Attraverso una piena comprensione delle potenzialità umane e delle macchine, la domanda: “se avremo roboleader o leader nuovi”, avrà una risposta meno scontata. Avremo un nuovo paradigma, un ciclo di feedback positivo in cui le “macchine” saranno di sostegno alle attività economiche e sociali degli uomini e gli uomini guideranno il miglioramento continuo di ciò che le macchine potranno fare”, conclude Mauro Meanti, General Manager di Avanade Italy.

#### **Avanade**

Avanade è leader mondiale nella fornitura di servizi digitali innovativi, cloud, business solutions ed experience design, che fanno leva su un grande potenziale umano e sulla forza riconosciuta dell'ecosistema Microsoft. Il nostro team unisce alle competenze in ambito tecnologico una profonda conoscenza del mercato, per poter offrire ai clienti e alla loro stessa clientela, vantaggi competitivi in termini di business. Avanade conta 30.000 professionisti connessi tra loro in 24 Paesi del mondo, che mettono a disposizione dei clienti le migliori soluzioni attraverso una cultura aziendale partecipativa che rispetta la diversità e la società nella quale operiamo. Avanade, di cui Accenture è l'azionista di maggioranza, è stata fondata nell'anno 2000 da Accenture LLP e Microsoft Corporation. Per maggiori informazioni [www.avanade.com](http://www.avanade.com).